

IL CONGRESSO DI APERTURA

“Un’associazione di élite si qualifica per i fatti”

Il governatore si richiama al pensiero di Don Bosco e sprona i soci a perseguire le finalità lionistiche. Caorle si prepara a organizzare il congresso nazionale. Al via il programma Leonardo.



Il tavolo della presidenza al congresso di apertura del distretto 108 Ta3

La nostra è un’associazione di élite, non per il censo, ma per quello che fa”. Si richiama al pensiero di Don Bosco il governatore Maurizio Bertoldi per sollecitare i soci del distretto 108 Ta3 a perseguire le finalità lionistiche. Dal palco del teatro del collegio Astori di Mogliano Veneto, dove ha studiato e che tuttora frequenta da ex allievo, Bertoldi ha dato il via al suo anno sociale, sottolineando l’impegno morale che tutti i Lions hanno accettato al momento della loro iscrizione al club di appartenenza. In sala, ad ascoltare la sua parola e il suo programma, erano presenti 187 delegati in rappresentanza di 50 club per un totale di 1951 soci e numerosi ospiti. Tra questi il direttore del Collegio che ha portato il suo saluto e il sindaco. Sul palco, oltre al presidente del consiglio dei governatori Rocco Tatangelo, avevano preso posto i governatori

dei distretti Ta1 e Ta2, l’immediato past governatore Roberto Adami, il vicegovernatore Sandro Castellana e i presidenti delle quattro circoscrizioni nelle quali è suddiviso il distretto. “La nostra forza è nei club - ha sottolineato Tatangelo - Non venga mai meno la capacità da parte nostra di ascoltare chi soffre. La solidarietà è concretezza. Auspico un lionismo che sappia coniugare l’aiuto umanitario con il diritto di cittadinanza”. Il governatore Bertoldi ha raccolto la sfida e ha sottolineato che la Campagna Sight First II, che si concluderà quest’anno, sarà il cardine della nostra attività. L’Europa è al primo posto nel mondo in quanto a raccolta di fondi e l’Italia è al primo posto in Europa. I distretti 108 Ta1, Ta2, Ta3 e Tb - ha sottolineato, dal canto suo, il coordinatore della raccolta Cesare Diazi - sono al primo posto in Italia nella classifica

della generosità.

Si parte, dunque, con il piede giusto per realizzare un service che ridonerà la vista a milioni di persone nel mondo. Ma si parte anche per conseguire altri obiettivi importanti. Il progetto Martina per la lotta ai tumori giovanili è uno dei service principali del distretto Ta3, che sta anche organizzando per marzo 2008 un grande concerto alla Fenice con la Banda dei Carabinieri per raccogliere fondi da destinare alle vedove dei militari dell’Arma morti in servizio. Bertoldi ha parlato delle iniziative per i Leo che quest’anno celebrano il 50° anniversario della fondazione, per le comunità etniche del Veneto, per le donne emigrate, per la formazione di nuovi Lions: “Sarò sempre tra voi e con voi”, ha concluso, raccogliendo un lungo e caloroso applauso da parte dell’assemblea. La gratitudine dei Leo per il programma 2007 - 2008 del Lions che guarda con particolare attenzione ai giovani è stata portata al congresso da Maria Cristina Stella, presidente del distretto Leo, che ha assunto come motto la frase “Portiamo, comunichiamo e irradiamo gioia e speranza”. Gli officer hanno, quindi, dato corpo al programma del governatore illustrando i service di loro competenza. Fernando Albano ha parlato del service nazionale “Acqua per la vita” illustrando il progetto “Dai il nome del club a un pozzo” in Africa; Franco Galera ha parlato del Progetto Martina, Chiara Brigo della Sight First, Anna Minguzzi del service per bambini “Illustra una fiaba”, Antonio Conz del concorso per un videoclip sul lionismo istituito dal governatore, Paola Cella del libro parlato, Camillo Dejak del ciclo acqua ed energia, etc. Relazioni sono state tenute anche sulle attività strutturali: Centro studi (Gabriella Riva Gronchi) internet, sito distrettuale curato quest’anno da Giorgio Brigato che subentra a Domenico Lalli impegnato nella realizzazione del sito Lions nazionale, notiziario interdistrettuale etc. Di formazione ha parlato Sandro Castellana,



CONGRESSO DI APERTURA/ IL PROGRAMMA DEL GOVERNATORE

Sei dollari per la vista

“La campagna Sight First deve proseguire oltre l’obiettivo stabilito”. L’importanza della formazione per favorire lo sviluppo dei club.

mentre l’attività dei Lions per l’Africa è stata illustrata da Francesco Celante. L’immediato past governatore Roberto Adami ha parlato del congresso nazionale Lions che si terrà a Caorle dal 16 al 18 maggio 2008. “Da mesi stiamo lavorando intensamente per mettere a fuoco un programma di lavoro attento, trovando una grande collaborazione e sensibilità nelle istituzioni, dal Comune di Caorle alla Provincia di Venezia, dalla Regione del Veneto a PromoCaorle, dall’Istituto Alberghiero all’associazione Albergatori di Caorle, oltre ad un grande interesse da parte di operatori locali - ha detto. Cercheremo, anche in questa circostanza, di far valere la valenza professionale del nostro Nord Est, basata essenzialmente sulla concretezza dei fatti e su impegni contrattuali precisi onde evitare sorprese di qualsiasi genere in fase di consuntivazione”. Ha parlato inoltre del programma “Leonardo da Vinci” che intende attuare una politica comunitaria di formazione professionale contribuendo “alla promozione di un’Europa della conoscenza mediante lo sviluppo di uno spazio europeo di cooperazione nel settore dell’istruzione e della formazione professionale...”. Si tratta di inviare in Paesi europei 40 nostri giovani neo - laureati o laureandi in materie scientifiche ed economiche, per un periodo di stage di 3 mesi, presso aziende ed enti disponibili ad ospitarli. La prima fase del progetto è stata portata a termine, durante lo scorso anno sociale, grazie al contatto con la Fondazione Giacomo Rumor - Centro Produttività Veneto (Cpv) di Vicenza, ente che ha già sviluppato una notevole esperienza in questo campo e che ci ha permesso di far inoltrare un protocollo di adesione al progetto da parte del nostro distretto. Il progetto è stato approvato verso la fine dello scorso mese di luglio dalla “Fondazione G. Rumor – Centro Produttività Veneto di Vicenza”.

Dario C. Nicoli

Autorità Lions, civili, militari, amiche ed amici Lions, siamo giunti alla 12^a assemblea di apertura del distretto 108 Ta3. Ci troviamo in questo teatro, in questa scuola, dove il messaggio di don Bosco è risuonato per molti di noi e per molti dei nostri figli. È un messaggio che parla di educazione, di rispetto reciproco, di aiuto ai più deboli, di buona cittadinanza, di amicizia, di comprensione tra i popoli, di interesse per il bene civico, culturale e sociale della comunità. Ma sto parlando di don Bosco o dei Lions? Sì cari amici, il messaggio del nostro fondatore Melvin Jones è un messaggio di amore attraverso il servizio, che passa dal concetto di: “tu non devi ledere gli altri” a quello di “tu devi fare qualcosa per il tuo prossimo”. Un servizio che svolgiamo sia a livello locale che a più ampio respiro. Ed è proprio l’attività che ci caratterizza, che varca - coll’impegno di tutti - i confini delle nostre città, delle nostre regioni, della nostra nazione. Melvin Jones ha definito internazionale la nostra associazione fin dall’inizio, ancora prima che un club al di fuori degli Stati Uniti ve ne facesse parte; ed è stato proprio il pensare a una rete di collegamento mondiale una delle sue grandi intuizioni. Non ha infatti creato una catena che oggi conta 45.000 club in 200 paesi che agissero in ordine sparso, in completa anarchia, perché se così fosse i club potrebbero agire al di fuori dell’associazione e, di conseguenza, operare in nome dei pochi soci che compongono il club e non del movimento internazionale. Un lionismo moderno non può prescindere da azioni isolate dei singoli club ma deve contare

sull’aggregazione delle stesse azioni, possibilmente promosse da più club uniti con i vincoli dell’amicizia e della reciproca comprensione. Solo in questo modo, attraverso programmi comuni, potremo massimizzare i risultati. Più volte - nelle nostre riunioni - ci chiediamo se la nostra è una associazione di élite e la risposta è quasi sempre no: bene, non sono d’accordo. Lo è non certo per il censo o per la nobiltà di lignaggio dei soci, ma per quello che fa e che produce. È una associazione di élite per il Sight First I che ha permesso 15 anni fa di ridurre drasticamente la cecità correggibile e per il Sight First II che otterrà sicuramente gli stessi risultati. È una associazione di élite per quello che i Lions fanno per i bambini del 3° e 4° mondo, contribuendo a sfamarli, a vestirli e a dar loro una istruzione. È una associazione di élite per il progetto Lions Quest con il quale cerchiamo di prevenire il disagio giovanile e le sue devianze creando dei buoni cittadini per il domani. È una associazione di élite perché quando una catastrofe colpisce qualche popolazione il Lions attraverso la Lcif è subito in prima linea. È una associazione di élite per il Poster per la Pace, per gli scambi giovanili, per i campi della gioventù nei quali vediamo bandiere siriane, irachene, israeliane sfilare insieme. È una associazione di élite per il progetto Eurafrica che tanto ci vede coinvolti in quei territori. È una associazione di élite per l’impegno per la difesa ambientale e della salute, per l’assistenza che diamo a chi ne ha bisogno, per i nostri cani guida, per il libro parlato, per la raccolta occhiali, per le banche degli occhi. È una associazione di élite perché i nostri

scopi sono talmente significativi da aver portato nell'ottobre 1944 gli estensori della Carta delle Nazioni Unite a utilizzarli in gran parte nel preambolo della stessa, carta poi firmata nel 1945 dai Lions Melvin Jones e Skeen. Nello stesso anno, inoltre, Melvin Jones e i past presidenti internazionali Smith e Skeen furono chiamati per contribuire alla definizione delle organizzazioni non governative. È un'associazione di élite, inoltre, perché poco più di un mese fa il Lions club International è stato riconosciuto come la miglior organizzazione non governativa del mondo, precedendo colossi come la Croce Rossa, la Caritas o altre associazioni a noi simili. Ma se è difficile raggiungere la vetta ancora più arduo è mantenerla, per questo motivo non possiamo e non dobbiamo trascurare quelle attività a dimensione internazionale fin qui esposte ed in particolare il Sight First II. Solo pochi giorni fa il Rotary club ha premiato con la sua massima onorificenza il Lions club International, nella figura del presidente del consiglio dei governatori Rocco Tatangelo, per la lotta alla cecità. Per questa stessa attività alla convention di Chicago Jimmy Carter (ex presidente degli Usa) ha esaltato il Lions per più di mezz'ora. Ora siamo arrivati al 3° ed ultimo anno della campagna. Molti club hanno già raggiunto l'obiettivo minimo, ma io mi chiedo se possiamo fermarci a questo. Proviamo a pensare di essere in un mondo al buio, di doverci muovere ma di non poterlo fare perché qualcuno non ha ritenuto di versare quei sei dollari in più necessari per un intervento con cui poter vedere nuovamente. Sicuramente importanti sono restauri, manifestazioni culturali, convegni e quant'altro. ma sicuramente è più importante far tornare a vedere chi è cieco perché non ha i mezzi per curarsi. Sight First II deve quindi essere il cardine del nostro anno sociale. Non trascureremo sicuramente altre attività e sarete invitati a partecipare al Progetto



Maurizio Bertoldi

Martina, per la prevenzione dei tumori giovanili, alla lotta al disagio giovanile e alle devianze dei giovani. Cercheremo anche di divertirvi col trofeo della pentolaccia, il cui ricavato andrà in favore dei pompieri, con una marcia non competitiva, con un concerto alla Fenice della Fanfara dei Carabinieri il cui ricavato andrà agli orfani dei caduti dell'Arma. Continuerà logicamente l'interesse per le comunità etniche extracomunitarie mediante sedute di formazione che riguarderanno problematiche loro connesse. Le faremo incontrare con le forze dell'ordine, che non dovranno più essere viste come mezzi di repressione ma di aiuto, e stipuleremo - sulla falsariga di quanto già fatto l'anno passato - accordi con banche per favorire una attività autonoma o l'acquisto di case. Stretto e paritetico è il rapporto con i Leo, con i quali abbiamo progetti in comune e con cui festeggeremo il primo dicembre il

cinquantenario della loro nascita. Diciamo sempre che sono il nostro miglior service, bene cerchiamo di dimostrarlo. Verrà celebrato il ventennale dell'apertura del Lions club Internatinal al sesso femminile. Nell'organigramma non troverete più il termine "Extension Femminile" ma quello di politiche femminili. Usciremo all'esterno con incontri e dibattiti per far vedere quello che può fare il Lions per migliorare le condizioni della donna. Un occhio di particolare riguardo verrà dedicato al mondo delle donne immigrate: per chi non lo sapesse l'Italia è il paese occidentale in cui vengono effettuate più pratiche mutilanti. Ritengo che questo aprirci all'esterno sia la miglior politica di extension ed in occasione del secondo premio Donna Melvin Jones sarà trattato il tema dell'etica femminile nella medicina e nella ricerca scientifica. Negli incontri che ho già avuto con voi ho constatato che molti club si interessano ai problemi dell'Africa e dell'acqua. Cerchiamo di non andare in ordine sparso ma di saperci coordinare perché sono a vostra disposizione officer di provata esperienza. Lavorare insieme e con continuità e nel tempo: sono due messaggi che non mi stancherò mai di trasmettervi: è solo col lavoro di gruppo che si possono ottenere grandi risultati, sia all'interno dei club, facilitando l'interessamento di tutti i soci mediante decisioni assembleari (non esiste l'anno del presidente), sia all'esterno con la cooperazione di più club, impostata sui vincoli della collaborazione e dell'amicizia. Questioni interpersonali o fra club devono essere superate nel segno della nostra etica e se proprio non saranno possibili baci ed abbracci ci sia almeno il rispetto reciproco. Il Centro Studi, organo culturale del distretto, è a vostra completa disposizione. Per le attività di lavoro su più fronti che sta impostando, Vi sono già stati tre incontri sia per facilitare una possibile collaborazione tra i club per quanto riguarda il Tema Operativo



Distrettuale e per Tema e Service Nazionali, sia per un documento culturale da elaborare nel corso dell'anno che per la stesura del Bilancio Sociale del distretto. Per quanto riguarda quest'ultimo, i club che volessero redigerne uno proprio potranno trovare all'interno del Centro Studi aiuto e collaborazione. Grazie al nostro sito internet la rivista distrettuale avrà un contenuto maggiormente culturale e formativo. Ricordo a tutti che da qualche mese la Fondazione del distretto 108 Ta3 è diventata Onlus e che da pochi giorni è stata aperta anche ai Leo del nostro distretto. È stato inoltre nominato un consigliere delegato nella figura di Brunello Gentile, che sarà ben lieto di fornirvi informazioni e chiarimenti: cercate di approfittarne. Avendovi già imposto troppo a lungo la mia voce, arrivo a quello che per me sarà uno dei punti cardine dell'annata: la formazione. Il comitato Merl, al cui interno è allocata la formazione, è a vostra completa disposizione perché solo Lions ben formati possono essere buoni Lions: questo vale sia per i nuovi soci che per i vecchi. Non facciamo entrare nei nostri club persone che non sappiano bene cos'è il lionismo per non creare false aspettative. Ricordiamo sempre loro che la nostra è una associazione di servizio, non ludica o di affari e chi pensa di potervi fare i propri interessi ha sbagliato associazione. È meglio avere un socio in meno che avere un cattivo socio. Durante l'anno sociale verrà distribuito a tutti i club un compendio del "Progetto Mentore", destinato alla formazione dei nuovi soci ed al recupero di quelli demotivati. Ringrazio per questo lavoro il past governatore Willy Pagani e i suoi collaboratori. È iniziata inoltre la riedizione aggiornata del libro scritto alcuni anni fa dal past governatore Gaspardo sulla storia del nostro distretto e di questo ringrazio il past presidente del Consiglio dei governatori Livio Riccitiello e chi sta lavorando con lui. Per quanto mi riguarda cercherò di essere il più possibile con voi e tra di voi. E per

questo motivo ho chiesto che il mio incontro ufficiale con i club non avvenga in una serata in pompa magna ma in una assemblea per soli soci; ritengo che solo in questo modo ci possa essere un utile e franco

confronto. Vorrei trattare ancora molti altri argomenti, ma ve li risparmio, avremo altre occasioni. We serve.

Grazie a tutti per l'attenzione, buon lavoro e che Dio benedica il Lions.

PROGETTO ADOLESCENZA/ PROVA PRATICA CON PRATISSOLI

“Hanno bisogno di aiuto più i genitori che i figli”

Una serata fuori del comune, quella alle Padovanelle, col prof. Giacomo Pratissoli, formatore del Lions Quest, organizzata dal presidente della Commissione distrettuale del Lions Quest, Giuseppe De Maio nella seconda parte dello scorso anno sociale. L'officer ha illustrato il materiale usato dai club per presentarsi presso le scuole, per promuovere "Il Progetto Adolescenza". Pratissoli ha fatto mettere le sedie a ferro di cavallo, permettendo così a tutti di vedere e udire da una piccola distanza, in modo da creare un miglior contatto. Il professore ha affermato che ogni qualvolta si parla a delle persone, queste sono in grado di ricordare solo il 10% di quanto l'oratore dice, mentre si è in grado di trattenere il 70 - 80% di quello di cui si fa esperienza. Poi ha eseguito quattro esperimenti di socializzazione dividendo i presenti in coppie, che alla fine del quarto esperimento sono state invitate a rimanere unite. A tutte ha fatto la stessa domanda: "Quali sono le difficoltà del vivere nel 2007?" I presenti hanno dato subito la risposta: "mancanza di rispetto"; "mancanza di sensibilità"; "ipocrisia"; "aggressività"; "licenziosità"; "ideologia politica"; "ignoranza": "arroganza"; "troppa falsa comunicazione". Raccolte le risposte, Pratissoli ha chiesto di poter aggiungere alla lista una cosa sua: "il ritmo della vita". L'uomo di

oggi, ha spiegato, si è abituato a fare due o tre cose contemporaneamente, non capendo che alla fine non sa più cosa sta facendo. Questo disagio esistenziale si potrebbe eliminare meditando sulla frase scritta all'ingresso del tempio di Apollo a Delfi, "Conosci te stesso". Però, come ci insegna la sociologia, quattro sono le impostazioni dell'uomo moderno: il lavoro, la ricerca, la politica e il mercato. E la vita affettiva? Purtroppo ultimamente, con l'ipereconomicismo, (cioè: lavorare, produrre connettersi), il tempo da dedicare alla vita affettiva è sempre più breve. «Ora», ha affermato Pratissoli: «Con i vari corsi di formazione Lions Quest che ho tenuto, credo di aver però capito che hanno più bisogno di aiuto i genitori, che i figli». Il Progetto Adolescenza" alla luce di quanto affermato in precedenza, si propone quindi di aiutare i ragazzi a sviluppare le capacità necessarie per un corretto inserimento sociale. Tende a favorire lo sviluppo della personalità del ragazzo. Si propone di raggiungere una prevenzione primaria nei riguardi di tutte le possibili devianze nei ragazzi, coinvolgendo anche i genitori. "Per raggiungere gli obiettivi preposti, il progetto, attraverso il suo percorso sequenziale, tende a sviluppare tutta una serie di abilità vitali che sono alla base di una valida prevenzione primaria e promozione del benessere". Il Progetto si rivolge poi ai genitori per far sì che il loro

processo educativo “rafforzi e sostenga positivamente il ragazzo in modo da interagire efficacemente con il progetto educativo della scuola”. Pratisoli ha concluso così il suo percorso informativo, ottenendo una partecipazione corale da parte di tutti i convenuti, che

pur non essendo per la maggior parte addetti ai lavori, hanno seguito con la massima attenzione le problematiche del “Progetto Adolescenza”, comprendendone a fondo tutto il significato. Alla 12ª Assemblea d’Apertura è stato presentato dal presidente

della Commissione un volumetto, il primo in assoluto, mai pubblicato prima neppure a livello multidistrettuale, dove sono riportate tutte le attività espletate dal Lions Quest.

Luigi Luppi

OBIETTIVO EUROPA

“Costruiamo la casa comune”

I Lions club, come centro di informazione e di cultura, possono svolgere un ruolo importante per migliorare l’informazione sull’Unione europea. Invito perciò i Lions ed i Leo club a trattare l’argomento Europa nell’ambito, non solo di meetings dedicati specificatamente a tale argomento, ma anche di quelli che trattano argomenti economici e sociali apparentemente solo di rilievo nazionale o locale dato che non c’è ormai problematica che possa prescindere dal più vasto quadro europeo.

Questa mia iniziativa trova peraltro l’appoggio del nuovo direttore internazionale, dr. Ermanno Bocchini. Per stimolare l’interesse dei club, “Tempo di Lions” dedicherà all’Europa una specifica rubrica, che ho affidato, in ragione delle loro esperienze professionali, ai Lions Gaetano Donà (Padova Certosa) e Wilma Viscardini (Padova Elena Cornaro Piscopia).

Il governatore Maurizio Bertoldi

Europa: la scheda

L’opinione pubblica in materia europea risulta disorientata e l’entusiasmo per la costruzione europea si è affievolito. In questi ultimi anni, purtroppo, abbiamo spesso constatato che l’informazione sulle questioni europee da parte di giornali e Tv non è stata obiettiva, con la tendenza a mettere in evidenza più gli aspetti negativi (che indubbiamente ci sono) di quelli positivi. Da parte dei governi nazionali, poi, c’è la tendenza a

scaricare sull’Europa, e in particolare sulla Commissione europea, tutte le responsabilità per le cose che non vanno, mentre, com’è noto, la Commissione è solo l’organo propositivo e esecutivo delle decisioni europee di base, che competono al Consiglio composto dai rappresentanti dei Governi degli Stati membri.

Il risultato di questa informazione non corretta ha provocato tra i cittadini (Lions compresi) un diffuso sentimento di euroscetticismo e rigurgiti nazionalistici. Bisogna invece che i cittadini prendano coscienza dei risultati positivi già ottenuti grazie al processo di integrazione europea e, nel contempo, della necessità di completare tale processo per stabilizzare la pace e il progresso economico e sociale all’interno dell’Unione nonché operare più efficacemente sulla scena mondiale per portare pace e benessere nel resto del mondo.

La costruzione europea deve essere completata. In cinquant’anni, attraverso il consenso e la pari dignità di tutti gli Stati membri (ad oggi 27), è stata creata una grande area economica e sociale che riguarda circa 492 milioni di cittadini europei, dove le persone, le merci, i servizi e i capitali possono muoversi sempre più liberamente. Inoltre sono state realizzate delle politiche comuni (politica agricola, politica della libera concorrenza, politica commerciale nei confronti

dei Paesi terzi, politica monetaria (euro) (per il momento con la partecipazione di 13 Stati). Altre politiche sono state parzialmente regolamentate e vanno perfezionate (fiscalità, trasporti, ambiente, ricerca, istruzione, politica sociale).

In politica estera, purtroppo, l’Europa non parla ancora con una sola voce, mentre se lo facesse o lo potesse fare conterebbe certamente di più.

Per progredire ulteriormente nella costruzione europea, è necessario, da un lato, ampliare le competenze dell’Europa - pur nel rispetto del principio di sussidiarietà - e dall’altro, ridurre quanto più possibile il diritto di veto che gli Stati hanno in molte materie di competenza dell’Unione, consentendo il voto a maggioranza qualificata secondo un metodo di votazione ponderata che tenga conto della popolazione di ciascuno di essi.

Conclusione di un nuovo Trattato. Dopo un periodo di stasi di due anni - a seguito del rifiuto da parte francese ed olandese di ratificare il Trattato sulla “Costituzione europea”, mentre ben 18 altri Stati l’avevano ratificato - il Consiglio europeo ha deciso di convocare una Conferenza intergovernativa per la redazione di un nuovo Trattato. Il nuovo Trattato dovrebbe essere approvato dal Vertice europeo previsto a Lisbona per il 18 - 19 ottobre 2007 e firmato prima della fine dell’anno.

L’obiettivo è di fare entrare in vigore il nuovo Trattato il 1º gennaio 2009, cioè prima delle nuove elezioni del Parlamento europeo.

Wilma Viscardini e Gaetano Donà

IL VIAGGIO/MALTA,

Sulle orme dei Lions e... del Caravaggio

Dopo la partecipazione di Tom Restall, delegato di zona Lions per Malta al congresso di chiusura del 20 maggio 2007 il nostro distretto ha organizzato un viaggio a Malta a metà settembre cogliendo così l'occasione di rivedere Tom e gli amici Lions maltesi e dall'altro, visto che quest'anno nell'arcipelago maltese si festeggiano i 400 anni dall'arrivo del Caravaggio, poter ammirare la sua grande opera da poco restaurata "La Decollazione del Battista" nella cattedrale di San Giovanni. Una cattedrale, questa, sfarzosa, ricca, col soffitto affrescato e le pareti delle cappelle laterali sovrabbondanti di stucchi dalle forme di croci di Malta e di altri simboli dei cavalieri, con un pavimento che ti incanta con la sua originalità e bellezza. E poi, di corsa, a conoscere i tanti luoghi storici di Malta: Mdina, l'antica capitale di Malta, città medievale, che ha mantenuto intatto il suo antico splendore; Vittoriosa, il capoluogo delle Tre Città, un'ennesima città fortificata sul Grand Harbour; la capitale Valletta; l'isola di Gozo con i suoi templi neolitici e una rocca fortificata a Rabat (chiamata anche Victoria) dalle cui mura si può ammirare gran parte dell'isola.

Un momento, quindi, di aggregazione che ha consentito anche ai partecipanti di conoscere la storia, la civiltà, il futuro di questo Paese, da poco entrato nell'Unione Europea, che rievoca in molte circostanze le imprese dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, dal quale il Caravaggio era stato investito della carica di Cavaliere di grazia. E noi, nel lasciare Malta, ci siamo sentiti

un po' tutti permeati da questa aura magica lasciata dai

Cavalieri... soddisfatti anche per il clima meraviglioso che ci ha accompagnati giorno dopo giorno e della cordiale accoglienza da parte degli amici Lions maltesi, con cui ci siamo intrattenuti a cena, conclusasi con il rituale scambio dei guidoncini tra il nostro governatore Maurizio Bertoldi e il presidente del Lions club Sliema.

R. A.



TAVOLA ROTONDA

Gli anziani oggi

Alla fine dell'anno sociale '06 - '07, si è tenuta nella Sala Anziani del Palazzo Comunale di Padova, la tavola rotonda sul tema "Gli anziani Oggi".

Il giornalista Giuseppe Iori, ha svolto le mansioni di moderatore. I relatori sono stati: Claudio Senigaglia, vice sindaco di Padova, che ha trattato il tema: "Il Comune per gli Anziani di Padova"; Tino Bettin, presidente dell'Istituto di riposo per anziani di Padova, che ha sviluppato l'argomento "Prospettive ed

organizzazione dell'assistenza all'anziano".

È seguita una relazione dell'avv. Giancarlo Rossi sul tema "L'anziano ed i suoi valori".

Hanno concluso la tavola rotonda due medici specializzati in geriatria: Eugenio Castegnaro che ha trattato l'argomento "Nuove frontiere nelle cure degli anziani" e Fabrizio Cardio che ha sviluppato il tema: "Tecnologia specialistica nelle cure per gli anziani".

Luigi Luppi